

Tra uomini

Fogli di lavoro

Foglio di lavoro 1 «Lista die controllo Origini» <

Foglio di lavoro 2 «Motto» <

Foglio di lavoro 3 «Io tra 10 anni» <

Foglio di lavoro 4 «Il mio prossimo passo» <

Informazioni generali

Paternità attiva e suddivisione dei ruoli tra i partner

Lavoro a tempo parziale

Lista di controllo Origini

Domicilio

Città/campagna

Casa/appartamento

Famiglia

Numero di figli

Altri membri della famiglia

Attività lavorativa

Professione della madre

Professione del padre

Attività lavorativa della madre in %

Attività lavorativa del padre in %

Io nell'anno

Nome, età

Professione, attività principali

Grado di occupazione in %

Partner

Che cosa desidero dalla mia partner

Grado di occupazione in %

Bambini

Sì/no?

Quanti?

Perché scelgo questo stile di vita?

Quali sono i vantaggi?

Quali sono le difficoltà che comporta?

Che cosa significa questo
per me come uomo?

Se dovessi trovare uno slogan per
la mia vita di uomo, partner o padre,
quale sceglierei?

Paternità attiva e divisione dei ruoli tra i partner

Da tempo ormai non tutti gli uomini sono dell'opinione che l'attività professionale rappresenti il fulcro della loro vita. Naturalmente l'attività lucrativa e il successo professionale rivestono molta importanza per loro. Per molti uomini è però altrettanto importante trovare un equilibrio ottimale tra vita professionale e vita privata. Tra gli uomini è aumentato in particolare il desiderio di lavorare meno per avere più tempo da dedicare ai figli.

Motivi per la non realizzazione di una riduzione dell'orario di lavoro

- Perdita di salario con conseguente modifica del proprio standard di vita.
- Differenze salariali tra uomini e donne: dato che gli uomini di norma guadagnano più della loro partner, da un punto di vista economico è più ovvio che siano soprattutto loro a provvedere al mantenimento della famiglia.
- Peggioramento delle opportunità di perfezionamento professionale e di carriera.
- Immagine tradizionale dei ruoli: per molti superiori è difficile capire che gli uomini vogliano lavorare a metà tempo per dedicarsi alla famiglia, mentre nel caso delle donne appare una richiesta del tutto normale. Così gli uomini che desiderano o hanno un impiego a tempo parziale spesso devono far fronte al pregiudizio di non essere disposti a lavorare a tempo pieno e a sacrificare qualcosa per lo sviluppo professionale.

- Paura di non essere considerato un «vero uomo» (un «vero uomo» è un uomo che dà da mangiare alla famiglia).

Rapporto padre-figlio

In molte cerchie è opinione diffusa che i padri non siano molto adatti a occuparsi dei figli e della loro educazione. Studi scientifici dimostrano che i padri sono in grado di occuparsi dei bambini e di educarli le madri. Inoltre si è constatato che le attenzioni del padre sono altrettanto importanti di quelle della madre per lo sviluppo dei figli. Questo è vero a ogni età e per entrambi i sessi, anche se la presenza dei padri è di particolare importanza per i figli maschi nell'adolescenza.

I giovani adolescenti hanno bisogno di avere davanti una figura maschile che possa servire loro da esempio concreto e riconoscibile nei suoi punti di forza e punti deboli.

Aspetti positivi della paternità attiva

La maggior parte dei padri che lavorano a tempo parziale per condividere l'attività lucrativa e familiare con la partner¹ riferiscono di esperienze per lo più positive con questo modello familiare. Vengono sottolineati in particolare i seguenti aspetti:

- **Relazione con i figli vissuta più intensamente:**
I padri con un'occupazione a tempo parziale vivono più intensamente la crescita dei figli e prendono maggiormente parte alla vita quotidiana dei figli. Il legame

emotivo tra loro e i figli è in generale più forte di quello dei padri che lavorano a tempo pieno. Per i figli rappresentano una figura di riferimento altrettanto importante della madre. Al contrario di molti padri che lavorano a tempo pieno, i padri con un'occupazione a tempo parziale non si sentono degli estranei nella propria famiglia.

- **Relazione con la partner vissuta positivamente:**

La paternità attiva e la suddivisione dei ruoli tra i partner influisce positivamente sulla soddisfazione nella coppia. Questo contribuisce a consolidare la stabilità della coppia. Da uno studio pubblicato di recente è emerso che su 28 coppie con divisione dei ruoli tra i partner, dopo 10 anni 25 coppie sono ancora insieme e continuano a praticare questa divisione dei ruoli (Bürgisser 2006). La percentuale di separazioni in Svizzera è attualmente del 41%.

¹Per divisione dei ruoli tra i partner si intende un accordo in base al quale entrambi i genitori lavorano a tempo parziale a favore dei figli e si suddividono tra loro la cura dei figli e i lavori domestici in base al proprio grado occupazionale. La divisione dei ruoli tra i partner non significa che i padri che lavorano a tempo pieno aiutano un po' nella cura dei figli e nei lavori domestici per ridurre la mole di lavoro della partner anch'essa lavoratrice. La partecipazione dei padri alla cura dei figli e ai lavori domestici deve essere legata a un'attività lavorativa a tempo parziale e comprendere una suddivisione equilibrata del lavoro in famiglia.

- **Maggiore gioia di vivere:**

La maggior parte dei padri che lavorano a tempo parziale ritengono che la possibilità di dedicarsi a un'attività lucrativa e al tempo stesso avere tempo a sufficienza per la famiglia costituisca un arricchimento. La realizzazione di un equilibrio ottimale tra la vita professionale e familiare rappresenta per loro una caratteristica che migliora la qualità della vita.

Gli uomini che lavorano a tempo parziale non sono degli «originali». Essi realizzano solo il desiderio sempre più diffuso anche tra gli uomini di un equilibrio tra vita professionale e vita privata. Gli uomini che lavorano a tempo parziale sono dei pionieri.

Sulla strada verso la paternità attiva

Per trovare un posto a tempo parziale o riuscire a ridurre il grado di occupazione bisogna attivarsi. I presupposti per il successo dell'attuazione di un impiego a tempo parziale sono:

- *chiarezza circa il proprio progetto di vita e i motivi alla base del desiderio di un impiego a tempo parziale*
- *accordo con la partner circa le aspettative reciproche di divisione dei ruoli tra i partner e le modalità in cui attuarla*
- *sviluppo di strategie adeguate per la realizzazione del desiderio di un impiego a tempo parziale*
- *preparazione mirata al colloquio con i datori di lavoro (ad es. far riferimento ai vantaggi del lavoro a tempo parziale, argomenti per confutare i pregiudizi nei confronti degli uomini che lavorano a tempo parziale, proposte per la soluzione di problemi organizzativi)*
- *presenza sicura, capacità di persuasione, perseveranza e pazienza*

L'attività lavorativa in occupazioni a tempo parziale è aumentata negli ultimi anni sia tra le donne sia tra gli uomini. Stando ai dati statistici, il 55% delle donne che lavorano e l'11% degli uomini che lavorano hanno un lavoro a tempo parziale (2001).

Le donne lavorano a tempo parziale soprattutto per motivi legati alla famiglia. Nel caso degli uomini occupati a tempo parziale prevalgono le ragioni professionali (formazione e perfezionamento professionale) e gli hobby.

Un uomo su sei tra quanti lavorano a tempo pieno preferirebbe lavorare a tempo parziale. Ciò corrisponde a 280'000 uomini. Quasi la metà di essi – ovvero circa 120'000 – ridurrebbe volentieri il proprio grado di occupazione per avere più tempo da dedicare ai figli.

I posti di lavoro a tempo parziale vengono offerti soprattutto nei mestieri del terziario. Nelle professioni industriali e commerciali nonché nelle posizioni direttive sono ancora rare le occupazioni a tempo parziale.

Vantaggi e svantaggi del lavoro a tempo parziale

Gli uomini occupati a tempo parziale citano soprattutto i seguenti vantaggi del lavoro a tempo parziale:

- più tempo per i figli e la partner
- possibilità di costruire un rapporto più intenso con i figli
- più tempo per le esigenze personali e altre attività (hobby, amicizie, tempo per se stessi ecc.)
- effetti positivi sulla propria salute

Gli svantaggi del lavoro a tempo parziale sono soprattutto:

- reddito inferiore (nelle famiglie l'attività lucrativa a tempo parziale è solitamente possibile solo se entrambi contribuiscono al reddito familiare)
- perdite per quanto riguarda la previdenza per la vecchiaia
- minori possibilità di perfezionamento professionale e carriera
- eventualmente: reazioni negative dell'ambiente circostante

Vantaggi per le aziende

Contrariamente all'opinione largamente diffusa secondo cui i posti di lavoro a tempo parziale e altre misure di politica del personale conciliabili con la vita familiare sarebbero molto costosi e di difficile attuazione in termini organizzativi, nell'economia si sta diffondendo l'idea che le condizioni di lavoro conciliabili con la vita familiare sono paganti in termini economici. Non solo le grandi aziende, ma sempre più anche le piccole e medie imprese dimostrano che buone condizioni quadro per la conciliabilità di vita professione e familiare rappresentano un guadagno in termini di economia aziendale.

Tra i vantaggi delle condizioni di lavoro conciliabili con la vita familiare figurano:

- maggiore soddisfazione e motivazione al lavoro da parte dei dipendenti
- minori assenze per malattia, minore fluttuazione del personale

- maggiore produttività dei lavoratori a tempo parziale in confronto ai lavoratori a tempo pieno
- maggiore identificazione dei dipendenti con l'azienda, maggiore disponibilità a fornire prestazioni straordinarie
- maggiore know-how grazie a competenze acquisite al di fuori dell'azienda (ad es. grazie alla gestione della vita familiare), competenze sociali
- immagine più positiva e maggiore attrattiva dell'azienda sul mercato del lavoro
- numero inferiore di disdette

Fonti

Ufficio federale di statistica: Verso l'uguaglianza? Neuchâtel: 2004.

Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo: Fairplay-at-work per padri. Berna: 2003.

Strub, Silvia: Il lavoro a tempo parziale in Svizzera. Un'indagine incentrata sulla ripartizione fra i sessi e la situazione familiare delle persone occupate. Editore: Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo. Berna: 2003.